

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Dio ci ha creati per essere felici	pag. 4
Lettera alla Diocesi per l'anno pastorale 2017-2018 - 3^a parte	pag. 8
Famiglia, luogo di perdono	pag. 13
I Salesiani di Damasco ci mandano un messaggio	pag. 14
I soldi o... la Bibbia?	pag. 15
Una rapina finita... bene!	pag. 17
La bimba cinese che morì per l'Eucaristia	pag. 18
La preghiera e il corpo	pag. 20
La rosa e il ranocchio	pag. 21
CAZZUOLA IN ORATORIO - sabato 17 marzo	pag. 22
VENDITA COLOMBE DI PASQUA sabato 10 e domenica 11 marzo- fuor delle chiese	pag. 23
La storia dei due vasi cinesi	pag. 24
Una frase può cambiare tutto	pag. 25
Intervista a Sofia Goggia	pag. 27
Io e Dio	pag. 29
Dall'anagrafe	pag. 31
Il sacrista umorista	pag. 32
S. Messe	pag. 40

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

avendo avuto un po' di tempo libero nella permanenza in ospedale, ho avuto modo di riflettere, soprattutto sul problema fondamentale della gioia.

Mi sono ricordato del Catechismo di Pio X, che ha formato le generazioni passate e in particolare di una risposta che in questi giorni mi è ritornata alla mente: **“Dio ci ha creati per la felicità”!**



Ma tutta la Bibbia parla della volontà di Dio che vuol salvare! Liberare dall'Egitto, da Babilonia, ben un terzo dei salmi parlano dell'intervento di Dio che libera il popolo ebreo o qualcuno in difficoltà.

Se poi guardiamo a Gesù, la sua preoccupazione è proprio quella di consolare, guarire, perdonare: in una parola rendere felici le persone!

Mi viene spontaneo il **confronto con le nuove generazioni**.

La cultura dominante spinge a fare a meno di Dio, o addirittura a dare la colpa a Lui delle varie sciagure, quasi fosse un servo disobbediente che non ascolta e fa i cavoli suoi! Ne nasce questa mentalità, soprattutto presso i giovani: se voglio essere felice devo fare a meno di Dio, che mi obbliga, mi proibisce, mi parla solo di peccato.

È chiaro che un Dio simile è meglio mandarlo a quel paese!

E i genitori di oggi insegnano a vedere in Dio Colui che dà la gioia? O illudono i figli a cercare la gioia nelle cose materiali, negli oggetti tecnologici, che spesso non soddisfano o deludono, perché dopo poco tempo risultano “datati”? Non sono proprio questi oggetti che creano stupidità e magari mettono allo sbaraglio tante nostre ragazzine?

Si ripete la proposta del Serpente antico (Satana), che illude Eva a vedere in Dio un rivale, che ruba la dignità, la libertà e la gioia. Per questo Satana illude Eva a prendere le distanze da Dio, presentandolo come un padre-padrone.

Le conseguenze della scelta di Eva è sotto gli occhi di tutti: ella vi trascina anche Adamo in una serie di maledizioni.

Da notare che Dio non solo non può maledire, ma nemmeno fare del male, altrimenti non sarebbe Dio e tanto meno Padre.

Il problema è che Adamo ed Eva si sono lasciati ingannare, hanno prese le distanze da Dio, che è gioia, libertà e dignità infinita, e hanno combinato il disastro che ne è venuto fuori col peccato originale.

L'essersi "nudi", come dice la Bibbia, è un simbolo: significa che si sono trovati senza dignità, senza gioia, senza libertà.

La liturgia, in riferimento alla **Quaresima**, usa spesso l'espressione "*questo è il tempo favorevole, il momento propizio*" per rendersi conto della realtà: lontani da Dio non c'è né gioia, né libertà, né dignità!

È l'occasione per superare questa nostra cultura dominante dettata dai mass-media: illusoria e ingannevole, che rende le persone prima illuse e poi deluse, insoddisfatte, nervose, egoiste, intrattabili. Parlano continuamente di amore, ma del vero amore non sanno niente.

È l'occasione per rientrare in noi stessi, come il figliol prodigo, essere veramente se stessi; prendere in mano la propria vita e condurla là dove veramente c'è la gioia e la libertà! Il Padre misericordioso!

E QUI SONO SOPRATTUTTO DUE GLI AIUTI INDISPENSABILI:

1° L'intelligenza

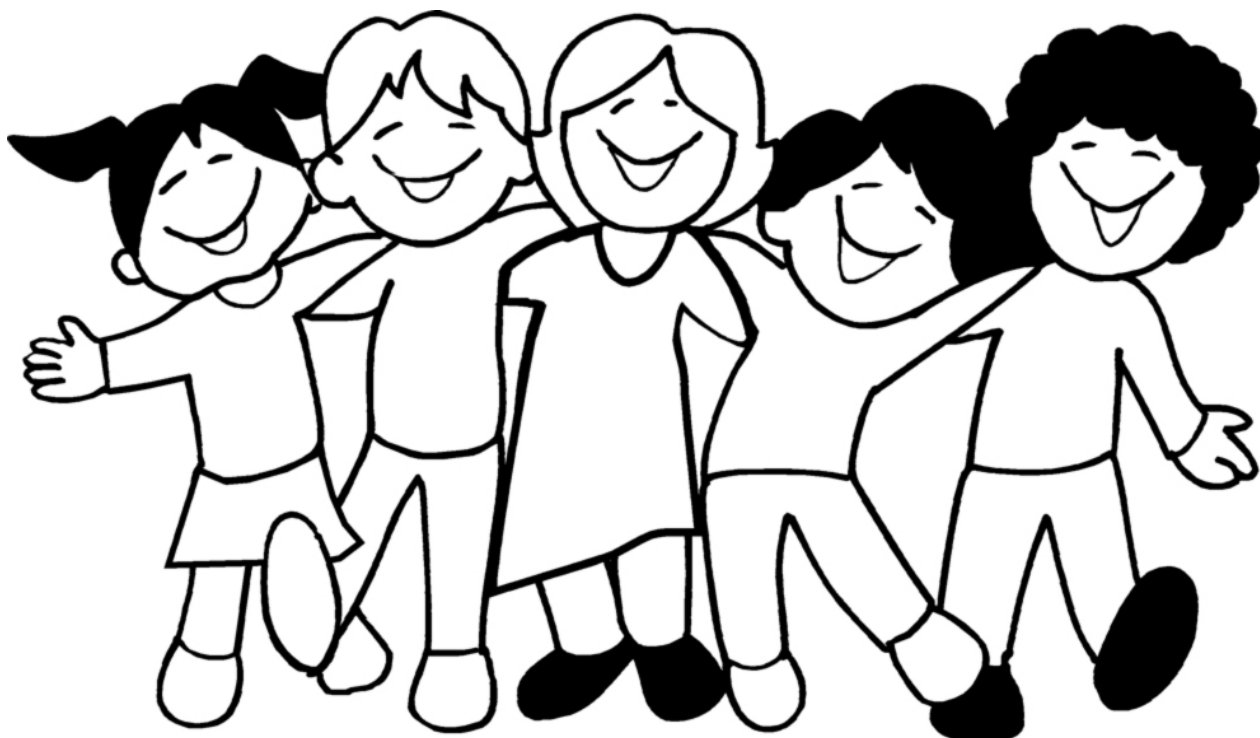
È la facoltà migliore dell'uomo, per cui è superiore agli animali e regola emozioni e sentimenti, che altrimenti portano allo sbando!

2° È il tema dei Vangeli delle domeniche di Quaresima, dove Gesù è proprio colui che dona gioia, libertà e speranza anche oltre la morte!

Don Luigi

N.B. Questo Bollettino è composto quasi tutto da una serie di racconti che possono cambiare il nostro modo di pensare e anche...la VITA!

DIO CI HA CREATI PER ESSERE FELICI



Essere felici è scritto nel cuore di ogni uomo fin dal momento in cui è stato creato.

Per questo Dio, appena crea l'uomo lo mette nel giardino dell'Eden e lo completa nella gioia mettendogli vicino la donna, al punto da dire di lei:

“Ossa delle mie ossa e carne della mia carne”

Nella Bibbia, nella liturgia e nelle preghiere si usano spesso due parole

SALVEZZA E VOLONTÀ DI DIO

che nel nostro linguaggio moderno significano **FELICITÀ**.

Quindi **volontà di Dio** non è per niente qualcosa di proibito, un ostacolo alla nostra felicità, ma è la nostra stessa gioia!

Gesù stesso ebbe a dire:

- *“La volontà di Dio è che nulla vada perduto di ciò che Egli ha creato”*
- *“Sono venuto perché abbiano la gioia e la mia gioia sia piena”.*

NELLA VITA CI SONO DELLE PICCOLE FELICITÀ

che portano un po' di luce nella vita monotona quotidiana.

Ad esempio, un buon pranzo, un regalo, un bel voto a scuola, un buon posto di lavoro, la vincita a un a lotteria, un regalo ricevuto,....

È proprio il compito di uno stato civile garantire le piccole felicità!

Buone strade, impianti elettrici, dell'acqua, del gas efficienti,...

Le piccole felicità sono un segno propedeutico alla grande felicità.

C'è una forte tentazione: credere che aumentando tali piccole felicità materiali si arrivi alla grande felicità, tale da colmare il cuore !

Ma tali piccole gioie sono instabili, momentanee; dopo lasciano sempre un vuoto, nostalgia, e a volte anche un po' di amarezza e delusione, perché tutto è già passato, finito.

S. Paolo scrive: *“Le cose visibili sono di un momento”!*

Da qui nascono: la corsa al denaro, al successo, al potere, con l'illusione che tali cose portino alla grande felicità.

Ma propria da questo inganno sorgono: ingiustizie, superbia, invidia, violenza, furti, omicidi, falsità, voglia di apparire,....

La quaresima è proprio il periodo il quale ci fa capire che la grande felicità sta da un'altra parte! Gesù stesso, nella 1° domenica di quaresima, opponendosi a Satana, ci mette in guardia da tali illusioni e inganni.

Basti vedere come il Figliol prodigo, il giovane ricco, e molte persone di successo e ricche dei nostri tempi non hanno trovato la grande felicità.

ALLORA DOVE TROVARE LA GRANDE FELICITÀ?

Spostiamo la nostra attenzione da un'altra parte: l'**AMICIZIA**.

- **È la migliore delle cose!** Sono due o più **CUORI** che si incontrano
Es. Sposo e sposa, genitori e figli e nonni, ragazzi e ragazze,
- **È qualcosa di meraviglioso!** Ci si confida, ci si capisce, ci si trova felici.
- **L'amicizia è fondata sul DONO RECIPROCO e sull'accoglienza del dono.**
- **C'è poi un dono che è il dono super!** Il super dono! Il **PER-DONO**

MA ANCHE QUI INTERVIENE LA FRAGILITÀ UMANA!

Quante amicizie vanno in fumo e falliscono, soprattutto se fondate **solo** sulle sensazioni, sulla simpatia, sulle emozioni: sentimenti forti, ma instabili e soprattutto passeggeri.

Spesso bastano stupidate, incomprensioni, invidie, superbia,...a rompere la fiducia reciproca: subentra spesso la ripicca, le piccole vendette, e tutto è finito!

Due sono soprattutto i nemici dell'amicizia:

* la **PRETESA**! Pretesa è mettere al 1° posto se stessi e le proprie idee!

* l'**INDIFFERENZA**! Col tempo tende a subentrare dopo le emozioni.

Però, nonostante tutto, vediamo che l'amicizia è la via giusta, per la grande felicità!

Ma esiste qualcuno, che con sicurezza non rompa mai l'amicizia?

Cioè qualcuno che sappia donare sempre, capirmi, perdonarmi sempre, anche se io sparlo di lui, e perfino lo tradisco?

Cioè un' amicizia che sia VERO AMORE.

SÌ CHE ESISTE: È GESÙ!

È Dio, sceso sulla terra, tra noi! E si è comportato esattamente così!

* **Al punto da donare il perdono** ai suoi crocifissori, al ladrone, alla Maddalena, alla Samaritana, al figliol prodigo!

* **Al punto da dire:** *“Si fa più festa per un peccatore pentito che non per novantanove che si credono giusti!”*

Volete sapere qual è veramente il peccato di Giuda?

È vero, lo ha tradito; ma anche Pietro lo ha rinnegato e gli altri apostoli sono fuggiti nel momento di maggior bisogno.

Ma mentre Pietro e gli altri sono tornati nel Cenacolo, pentiti, Giuda non è ritornato a chiedere perdono: non ha avuto fiducia in Gesù!

Chi si incontra con Gesù amico e misericordioso prova veramente la grande felicità, anche se la vita gli riserva un sacco di problemi e di fallimenti. Sa che mai lo abbandonerà, anche se tutti lo lasceranno solo!

Pensiamo alla Samaritana. Prova una grande gioia, a tal punto che non gli interessa più l'acqua (abbandona la brocca), non gli interessano più i cinque mariti o quello che ha ora e non è suo marito: è talmente contenta da andare ad annunciarlo a tutto il paese.

Pensiamo agli Apostoli, ai Martiri, ai Santi, a tutti coloro che rinunciano a tutto, pur di donare la loro vita a Gesù e al suo Regno.

GESÙ È PROPRIO L'AMICO CHE DÀ LA GIOIA VERA E PIENA DI CUI IL NOSTRO CUORE È ASSETATO!

- **Occorre prima capire** di essere amati moltissimo da Gesù e capire che è proprio Lui il vero **AMICO!**
- **Occorre pure accogliere un tale AMICO**, incontrarlo, rispondere al suo amore.

Come?

Accogliere il suo amore nella Comunione; il suo perdono nella Confessione, condividere il suo dolore per noi nella Via Crucis,...

Imparare da Maria, che più di tutti lo ha amato e gli ha donato la sua vita.

Se la nostra fede non è così, non è fede, non è fidarsi di Gesù: è esteriorità, è falsità, che trasforma la religione in doveri inspiegabili e assurdi!

Non è forse questa la posizione di molti cristiani e giovani?

- **Se Gesù è così AMICO, ci dà l'esempio: perché allora non essere anche noi come Lui, a costruire il Regno di Dio?**

Non è questo il vero cristiano, il vero amico di Gesù?

Don Luigi

«VIENI, TI MOSTRERÒ LA SPOSA DELL'AGNELLO»

Lettera alla Diocesi per l'anno pastorale: ultima parte

3°. LA CONTINUITÀ DI ALCUNE INSISTENZE

La conclusione della “visita pastorale feriale” ha indicato tre priorità che devono essere comuni a tutte le comunità della Diocesi e passi da compiere che sono stati ritenuti urgenti e promettenti per ogni comunità. Quest'anno deve essere il tempo propizio per perseguire le priorità indicate e il passo da compiere deciso da ogni singola comunità.

4°. LE PRIORITÀ DA PERSEGUIRE

Il testo della lettera di riconsegna che molte comunità hanno ricevuto indica con una certa precisione e perentorietà le priorità da perseguire:



4.1. La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore (cfr. *Ap 21,22ss: il tempio non è un edificio, ma la comunione con il Signore Dio e l'Agnello; la sua luce è la gloria di Dio e la sua lampada è l'Agnello*). Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano un servizio nella celebrazione.

In questi anni, a cura del Servizio per la Pastorale Liturgica, sono state proposte attenzioni ai diversi 18 «Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello» momenti della celebrazione eucaristica per tradurre le buone intenzioni in uno stile celebrativo praticato, nella certezza che la liturgia è una azione che dà forma alla fede, che insegna a pregare, che rende docili allo Spirito proprio nel suo essere compiuta. Queste indicazioni sono ora raccolte su chiesadimilano.it e possono essere utilmente proposte durante l'anno in modo organico. La cura perché il celebrante e tutti i fedeli sappiano praticare quell'attenzione che rende significativi le parole e i silenzi, i canti e i gesti, il tempo e lo spazio dell'azione liturgica è condizione indispensabile perché il celebrare sia alimento per il vivere.

La cura per la celebrazione non si riduce alla cura per un adeguato svolgimento del rito, ma deve soprattutto propiziare che la grazia del mistero celebrato trasfiguri la vita dei fedeli e si irradi nella vita ordinaria con i suoi frutti irrinunciabili: in particolare devono risplendere la gioia e la comunione che fanno dei molti un cuore solo e un'anima sola. Benedetto XVI nell'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* parlava a questo proposito di «forma eucaristica» di tutta l'esistenza cristiana (*SCa* 70-83) e della realtà del sacramento dell'Eucarestia che consiste nella «unità dei fedeli nella comunione ecclesiale» (*SCa* 15).

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla santa Messa, la preghiera della Liturgia delle Ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (in particolare per il rito ambrosiano *La Tenda*, e la *Diurna Laus*) offrono un aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa rimanga aperta, per quanto possibile. Per fare questo è necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per fare in modo che la gente possa entrare in chiesa durante il giorno e per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

4.2. La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta 20 «Vieni, ti mostrerò la sposa dell’Agnello» pastorale deve avere come obiettivo l’aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la Pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità, così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La preparazione, lo svolgimento, la recezione del Sinodo dei Vescovi, convocato da papa Francesco sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* impegna tutta la comunità a confrontarsi con gli argomenti proposti, a partecipare alle occasioni per condividere pensieri, problematiche, proposte, ad aderire alle iniziative che accompagnano l’evento.

Per questo invito tutti ad accogliere le proposte elaborate dal servizio diocesano per la Pastorale giovanile.

Mi immagino che potrebbe essere opportuno promuovere qualche momento diocesano per proporre ai giovani disponibili forme ordinarie di discernimento vocazionale e stili praticabili di testimonianza che rendano i giovani apostoli per i loro coetanei. È importante anche il coinvolgimento in questi processi di persone appartenenti ai diversi stati di vita (sposati, presbiteri e diaconi, consacrati) che mostrino la bellezza di una vita adulta nella fede.

4.3. La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del Paese e dell’Europa. Nella

conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, «Avvenire» con «Milano 7», «Il Segno», Radio Marconi, chiesadimilano.it, ChiesaTV, 22 «Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello» centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale. Le parrocchie formino persone capaci di progettare, realizzare adeguatamente strumenti di comunicazione per la comunità e di tenere alta l'attenzione su questo ambito.

I cristiani non possono sottrarsi al compito di praticare abitualmente il discernimento in una metropoli che deve raccogliere la sfida di declinare in modo nuovo il tesoro della tradizione ambrosiana.

Gli ambiti di questa declinazione sono quelli della generazione (famiglia, figli, nonni), della solidarietà (logica di inclusione, a partire dalle tante periferie che le nostre società generano), dell'ecologia integrale (legando dentro il concetto della cura ambiente e uomo, mondo e società, produzione e risposta ai bisogni), del dialogo (come incontro e reciproca contaminazione, secondo la logica del meticcio, tra culture, religioni), del primato della trascendenza (per non perdere la radice mistica che ogni religione richiama, senza la quale non c'è fondamento al legame sociale, al vivere insieme, come ricorda l'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii Gaudium*), della sinergia tra i vari soggetti, secondo la logica della pluriformità nell'unità, che in questo caso è anche la logica della sussidiarietà.

L'avvicinarsi di consultazioni importanti per le istituzioni politiche e amministrative offre una occasione per riflettere, confrontarsi, esprimersi sugli aspetti istituzionali della società civile (Referendum per l'autonomia) e sulla situazione e prospettive politiche del Paese (elezioni politiche, regionali e nazionali).

5. Il passo da compiere

Nella conclusione della visita pastorale feriale si è chiesto ad ogni comunità di formulare un passo da compiere come frutto di un discernimento che ha interpretato la situazione e ha individuato una urgenza o una priorità. In diversi casi il “passo da compiere” 24 «Vieni, ti mostrerò la sposa dell’Agnello»

è riconducibile alle priorità raccomandate a livello diocesano, in alcuni casi l’indicazione è stata per un adempimento preciso per corrispondere a un bisogno concreto, in altri il discernimento rimane ancora da compiere o da precisare. Incoraggio ogni comunità a interrogarsi sul cammino che sta compiendo e a individuare quei passi che si rivelano promettenti, entro il quadro delle priorità diocesane.

Conclusioni

In conclusione, fratelli e sorelle, vi consegno queste indicazioni pastorali nella fiducia che in questo anno pastorale si sviluppino un confronto e una verifica critica sia a livello delle istituzioni territoriali – cioè le parrocchie, le comunità pastorali, i decanati – sia a livello delle associazioni e dei movimenti, sia a livello centrale, negli uffici di curia.

Mentre mi affido alla vostra preghiera, invoco da tutti l’aiuto perché lo Spirito di Dio, che dimora in ognuno e che parla per bocca di tutti, ispiri le decisioni. Esprimo l’intenzione di essere presente per quanto possibile nel territorio della vasta Arcidiocesi, anche per valutare la recezione delle priorità indicate e dei passi decisi.

L’intercessione dei santi vescovi milanesi, di tutti i santi delle nostre terre, di san Francesco d’Assisi renda il nostro cammino lieto, fecondo e, per quanto possibile, non troppo faticoso. Per tutti invoco ogni benedizione di Dio.

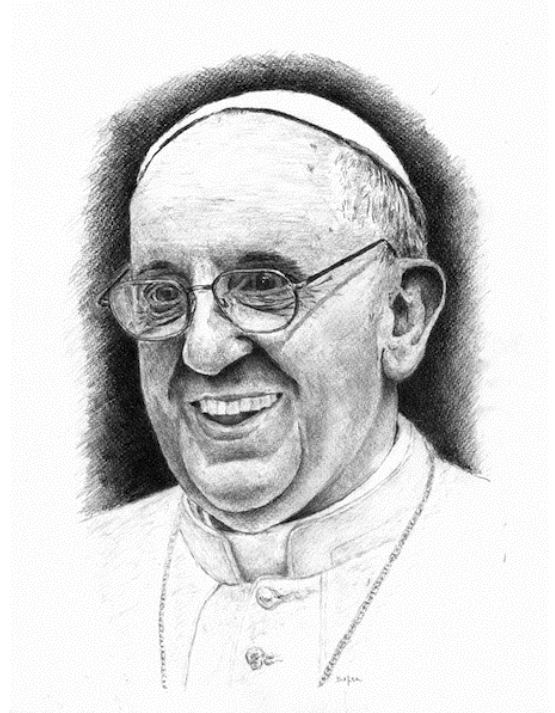
† **Mario Delpini Arcivescovo di Milano**

Milano, festa di san Francesco d’Assisi, 4 ottobre

Famiglia, luogo di perdono

Bellissima omelia del 19 gennaio 2018, in Amazzonia (Perù).

Non esiste una famiglia perfetta. Non abbiamo genitori perfetti, non siamo perfetti, non sposiamo una persona perfetta, non abbiamo figli perfetti. Abbiamo lamentele da parte di altri. Ci siamo delusi l'un l'altro. Pertanto, non esiste un matrimonio sano o una famiglia sana senza l'esercizio del perdono. Il perdono è vitale per la nostra salute emotiva e per la nostra sopravvivenza spirituale. Senza perdono la famiglia diventa un'arena di conflitti e di punizioni.



Senza il perdono, la famiglia si ammala. Colui che non perdona non ha pace nell'anima o comunione con Dio. Il dolore è un veleno che intossica e uccide. Mantenere il dolore nel cuore è un gesto autodistruttivo. Colui che non perdona diventa fisicamente, emotivamente e spiritualmente malato.

Ed è per questo che la famiglia ha bisogno di essere un luogo di vita e non di morte; il territorio della cura e non della malattia; lo scenario del perdono e non della colpa.

Il perdono porta gioia dove il dolore produce tristezza; e dove il dolore ha causato la malattia.

Papa Francesco

I Salesiani di Damasco ci mandano un messaggio

Cari amici,

vi scrivo in questi giorni in cui la capitale della Siria vive momenti difficili. È sempre stato così, in questi sette anni di guerra in Siria, ma in questi giorni si soffre ancora di più. Vengono lanciati tanti missili e colpi di mortaio sulla capitale dal Ghouta, zona della periferia est di Damasco, piena di Jihadisti dell'Isis e tanti altri gruppi islamici fondamentalisti che cercano di fare della Siria il loro califfato.

Tanti missili stanno causando tanti morti civili e bambini, tante scuole hanno chiuso le porte. È stato ordinato il coprifuoco in tutta Damasco. Tanta è la paura della gente e dei bambini. Anche noi dell'oratorio salesiano abbiamo sospeso tutte le attività. I ragazzi solitamente arrivano all'oratorio, per cui può essere pericoloso fare loro attraversare la città. Abbiamo detto a tutti loro di stare in casa fino ad un miglioramento della situazione. Che al momento non arriva.

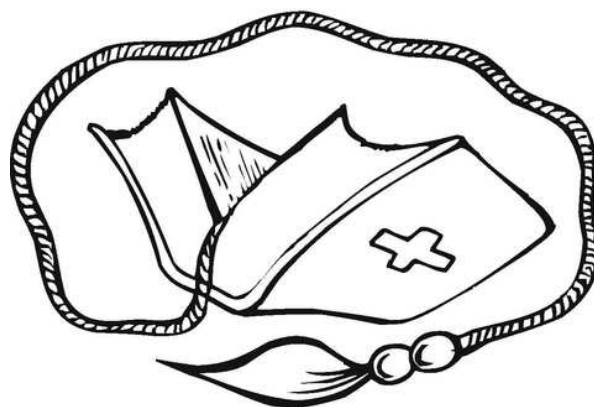
Spero la mia voce possa giungere a tutti voi, voglio rompere il silenzio assoluto che avvolge la tragedia che sta vivendo il popolo siriano, per non parlare della manipolazione dell'informazione da parte di tanti mass media in occidente. Mi affido a tutti voi, amici.

In questo tempo di Quaresima, tempo di preghiera e ritorno a Dio Padre. Che il sole della risurrezione tocchi i cuori dei potenti e torni la pace in questa terra martoriata. Noi continuiamo a sostenere le famiglie in difficoltà.

Con affetto, Don Mounir Hanachi

Direttore dei salesiani Don Bosco Damasco – Siria.

I SOLDI O.. LA BIBBIA



Molti anni fa, nel giorno di Capodanno, un uomo molto ricco, che non aveva né moglie né figli né tanto meno altri famigliari, decise di invitare tutti i dipendenti della sua villa a cena.

Chiamò lo staff e chiese loro di sedersi al tavolo.

Davanti a ciascuno c'era una Bibbia e una piccola somma di denaro.

Dopo che tutti si furono sistemati, l'uomo domandò: "Che cosa preferiresti ricevere come regalo: questa Bibbia o questi soldi?"

Non siate timidi, potete scegliere quello che volete."

 il CUSTODE fu il primo:

"Signore, mi piacerebbe molto ricevere la Bibbia.

Ma poiché non ho imparato a leggere, i soldi mi saranno più utili. "

 Il GIARDINIERE fu il secondo a parlare:

"Signore, mia moglie è molto malata e per questo motivo ho più bisogno di soldi. Altrimenti, sceglierei la Bibbia di sicuro! "

 La terza fu la CUOCA:

"Signore, io so leggere per dire la verità, è una delle cose che amo fare. Ma lavoro così tanto che non riesco mai a trovare il tempo per sfogliare una rivista, per non parlare della Bibbia. Per questo prenderò i soldi. "

Alla fine, arrivò il turno del RAGAZZO che si prendeva cura degli animali della villa. E siccome il Signore della villa sapeva che la famiglia del ragazzo era molto povera, si fece avanti e disse:

"Sicuramente anche tu vorrai i soldi, non è così ragazzo? Così potrai comprare del cibo per fare una buona cena a casa tua e comprare delle scarpe nuove. "

👤 Il RAGAZZO, intanto, sorprese tutti con la sua risposta:

☞ "Non sarebbe male comprare un tacchino e altri cibi gustosi da condividere con i miei genitori e i miei fratelli.

Ho anche bisogno di un paio di scarpe nuove, dato che le mie sono molto vecchie.

Ma anche così, sceglierò la Bibbia. Ne ho sempre voluto una."

☞ "Mia madre mi ha insegnato che la Parola di Dio vale più dell'oro ed è più gustosa di un nido d'ape"

Dopo aver ricevuto la Bibbia, il ragazzo la sfogliò immediatamente e trovò al suo interno due buste.

☞ Nella prima, c'era un assegno che era 10 volte più grande del denaro che era sul tavolo. Nella seconda, c'era un documento che rendeva (colui che avrebbe scelto la Bibbia), l'erede della fortuna dell'uomo ricco!

Di fronte all'emozione del ragazzo e allo stupore degli altri servitori, il Signore aprì una delle Bibbie e lesse ad alta voce perché tutti sentissero:

👤 "La legge del Signore è perfetta e rinvigorisce l'anima. Le testimonianze del Signore sono degne di fiducia e rendono saggio l'uomo inesperto. I precetti del Signore sono retti e danno gioia al cuore. I comandamenti del Signore sono chiari e portano luce agli occhi. Il timore del Signore è puro e dura per sempre. La Parole del Signore sono vere, sono tutte giuste. Sono più desiderabili dell'oro, di molto oro puro; sono più dolci del miele delle gocce del favo "(Salmo 19: 7-10)

TU COSA AVRESTI SCELTO?

UNA RAPINA FINITA... BENE!!!

Il professor Matthew Henry stava rincasando dall'Università, quando a pochi metri da casa sua si trovò davanti una canna di pistola puntata contro gli occhi.

Dietro la pistola c'era un rapinatore con il volto coperto che gli intimò di consegnargli borsa e portafoglio.

Lo fece e il rapinatore si dileguò rapidamente nell'oscurità.

Ancora spaventato dalla spiacevole esperienza, quella sera si sedette alla scrivania e scrisse questa preghiera:

«Signore, oggi sono stato derubato.

So che devo ringraziarti per molte cose.

Per prima cosa ti ringrazio di non essere mai stato rapinato prima, e in un mondo come questo è quasi un miracolo.

In secondo luogo voglio dirti grazie perché mi hanno portato via solo il portafoglio che, come sempre, conteneva solo pochi soldi e una vecchia borsa piena di carta.

Ti voglio ringraziare anche, Signore, perché non c'erano con me mia moglie e mia figlia, che si sarebbero spaventate molto e anche per il fatto che ora non piangono per me.

Infine, Signore, voglio ringraziarti in un modo particolare, perché io sono stato il derubato e non il ladro».



LA BIMBA CINESE CHE MORI' PER L'EUCARESTIA

Qualche mese prima di morire, il vescovo Fulton J. Sheen venne intervistato dalla televisione nazionale: “Vescovo Sheen, migliaia di persone in tutto il mondo si ispirano a lei. A chi si è ispirato? Forse a qualche Papa?”

Il vescovo rispose che la sua più grande fonte di ispirazione non era un Papa, un cardinale o un altro vescovo, e nemmeno un sacerdote o una suora, ma una bambina cinese di 11 anni.

Spiegò che quando i comunisti nel 1949 avevano preso il potere in Cina, avevano arrestato un sacerdote. Il sacerdote osservò spaventato dalla finestra i comunisti mentre invadevano la sua chiesa e vi si dirigevano, pieni di odio. Profanarono il tabernacolo e presero la pisside, gettandola a terra, spargendo ovunque le ostie consacrate.

Era un periodo di persecuzione, e il sacerdote sapeva esattamente quante ostie c'erano nel calice: trentadue.

Quando i comunisti si ritirarono, forse non avevano visto o non avevano prestato attenzione a una bambina che, pregando nella parte posteriore della chiesa, aveva assistito a tutto. Di sera la piccola tornò ed, eludendo la guardia posta nella rettoria, entrò in chiesa. Lì fece un'ora di preghiera, un atto d'amore per riparare all'atto di odio. Dopo la sua adorazione, entrò nel santuario, si inginocchiò e, chinandosi in avanti, con la lingua prese da terra Gesù nella Sacra Comunione (all'epoca ai laici non era permesso di toccare l'Eucaristia con le mani).

La piccola continuò a tornare ogni sera, facendo l'ora santa e ricevendo Gesù Eucaristico sulla lingua. La trentesima notte, dopo aver consumato l'ostia, per caso fece rumore e attirò l'attenzione della guardia, che le corse dietro, l'afferrò e la colpì fino a ucciderla.

A questo atto di martirio eroico assistette il sacerdote, che sconsolato guardava dalla finestra della sua cella di prigionia.

Quando il vescovo Sheen ascoltò quel racconto, fu talmente ispirato da promettere a Dio che avrebbe compiuto un'ora santa di preghiera davanti a Gesù Sacramentato tutti i giorni per il resto della sua vita. Se quella bambina aveva dato con la propria vita una testimonianza della reale presenza del suo Salvatore nel Santissimo Sacramento, il vescovo si vedeva obbligato a fare lo stesso. Il suo unico desiderio sarebbe stato attirare il mondo al Cuore ardente di Gesù nel Santissimo Sacramento.

La piccola insegnò al vescovo il vero valore e lo zelo che si deve nutrire per l'Eucaristia; come la fede può sovrapporsi a qualsiasi paura e come il vero amore per Gesù nell'Eucaristia deve trascendere la propria vita.



LA PREGHIERA e IL CORPO

Da un'omelia di Padre Michele del 22 febbraio 2018

Qualche giorno fa ho visto una trasmissione scientifica per TV ed è stata bella. Questa trasmissione mi è piaciuta e mi ha emozionato perché c'erano degli scienziati atei, non credenti, che dicevano che hanno scoperto che quando l'essere umano prega si attiva una parte del cervello predisposta alla preghiera. Questi scienziati non credenti dicevano che oltre ai cinque sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto); esiste un altro senso proprio nel cervello ed è la preghiera.

Quando l'essere umano inizia a pregare succede qualcosa; innanzitutto il corpo emana un ormone che distrugge i radicali liberi che sono quelli che causano l'invecchiamento. Allora invece di utilizzare creme: preghiamo!

Se avete fatto caso, il volto delle suore di clausura è luminoso. Poi questi scienziati dicevano che quando si prega la respirazione e la circolazione del sangue cambia. Il cuore e la respirazione si mettono d'accordo: hanno lo stesso ritmo, assieme a quello del cervello.

Dicevano che le persone che hanno la stessa malattia, in quelle che pregano le cure hanno più effetto e vivono di più.

Questi scienziati non credenti hanno detto una cosa bellissima: succede una cosa ancora più strana nelle persone che pregano il rosario. Quando una persona prega l'Ave Maria il corpo migliora ancora di più.

Ci rendiamo conto che la Verità è scritta? Che l'essere Chiesa cattolica è scritto anche nel nostro corpo?

L'essere Chiesa cattolica è scritto nel nostro corpo perché abbiamo una parte del cervello che si attiva con la preghiera; siamo stati creati così, proprio così e non è opera del caso.

Allora fratelli: mettetevi in piedi nella vostra vita, riprendete la vostra fede e smettetela di essere banali!...

LA ROSA E IL RANOCCHIO

In un giardino 🌻🌻🌻🌻🌻🌻 c'era una bellissima rosa. 🌹

Però nessuno la guardava, 😞 perché al suo fianco c'era un grande ranocchio grasso e brutto 🐸.

Un giorno la rosa 🌹 molto arrabbiata disse al ranocchio: _"Perché non ti allontani da me???" 😞 Il ranocchio 🐸 molto triste 😞 si allontanò👣.

La settimana seguente, passando da quelle parti il ranocchio 🐸 chiese alla rosa: 🌹

"Che cosa ti è accaduto???" Perché i tuoi petali si stanno appassendo???" 🍃

La rosa 🌹 rispose: _"Le formiche 🐜🐜 mi stanno mangiando giorno ☀️ e notte 🌙"

Il ranocchio 🐸 le rispose: "Quando io stavo vicino a te 👤, anche se tu non lo sapevi... io me le mangiavo, per questo eri così bella e splendente!!!". 🌹

Molte volte siamo come la rosa: non ci rendiamo conto del bene che ci fanno le persone che stanno al nostro fianco, 👤👤👤👤👤👤👤 non sappiamo apprezzarle, 🐸 senza renderci conto 🧑 che ci stanno proteggendo 🌹.

NON ESSERE COME 🌹 LA ROSA 🖐️ APPREZZA LE PERSONE CHE TI CIRCONDANO 🖐️ PERCHÈ ANCHE SE TU NON TI RENDI CONTO, LORO STANNO LÍ PER PROTEGGERTI 🧑.

VENDITA COLOMBE DI
PASQUA

Sabato 11 marzo

e domenica 12 marzo

(...e anche i sabati e le domeniche successive)

Dopo le SS. Messe

Si venderanno le colombe

pasquali

Al prezzo di € 5

Il ricavato andrà a favore dell'oratorio

CAZZUOLATA CON POLENTA

SABATO 17 MARZO ore 19.00

Presso l'Oratorio Don Olimpio Moneta a Tabiago

CENA su prenotazione :

ANTIPASTO RUSTICO

CAZZUOLA con POLENTA

DOLCE

ACQUA – VINO

CAFFE'

EURO 15.00 TUTTO COMPRESO

Possibilità di asporto : CAZZUOLA con POLENTA EURO 8.00

PRENOTARSI ENTRO MERCOLEDI' 14 MARZO presso:

Daniele 348 8918501

Pierangela 340 3592556

Fioralba 031 690943

Monica 333 3934851

IL RICA VATO SARA' DEVOLUTO ALLA PARROCCHIA

LA STORIA DEI DUE VASI CINESI

Un'anziana donna cinese possedeva due grandi vasi, appesi alle estremità di un lungo bastone che portava bilanciandolo sul collo.

Uno dei due vasi aveva una crepa, mentre l'altro era intero. Così alla fine del lungo tragitto dalla fonte a casa, il vaso intero arrivava sempre pieno, mentre quello con la crepa arrivava sempre mezzo vuoto.

Per oltre due anni, ogni giorno l'anziana donna riportò a casa sempre un vaso e mezzo di acqua.

Ovviamente il vaso intero era fiero di se stesso, mentre il vaso rotto si vergognava terribilmente della sua imperfezione e di riuscire a svolgere solo metà del suo compito. Dopo due anni, finalmente trovò il coraggio di parlare con l'anziana donna, e dalla sua estremità del bastone le disse: "Mi vergogno di me stesso, perché la mia crepa ti fa portare a casa solo metà dell'acqua che prendi".

L'anziana donna sorrise: "Hai notato che sul tuo lato della strada ci sono sempre dei fiori, mentre non ci sono sull'altro lato? Questo perché solo dal tuo lato c'è la crepa e disperdi un po' d'acqua, io ho piantato dei semi di fiori lungo la strada. Così ogni giorno, tornando a casa, tu innaffi i fiori.

Per due anni io ho potuto raccogliere dei fiori che hanno rallegrato la mia casa e la mia tavola. Se tu non fossi così come sei, non avrei mai avuto la loro bellezza a rallegrare la mia vita".

Ciascuno di noi ha il suo lato debole. Ma sono le crepe e le imperfezioni che ciascuno di noi ha che rendono la nostra vita insieme interessante e degna di essere vissuta.

Devi solo essere capace di prendere ciascuna persona per quello che è, scoprendo il suo lato positivo.

Tanti auguri a tutti coloro che si sentono un vaso rotto, e ricordatevi di godere del profumo dei fiori sul vostro lato della strada.

UNA FRASE PUÒ CAMBIARE TUTTO

Il valore delle cose e del tempo

Un giorno un non vedente era seduto sul gradino di un marciapiede con un cappello ai suoi piedi e un pezzo di cartone con su scritto:

«Sono cieco, aiutatemi per favore»

Un pubblicitario che passava di lì si fermò e notò che vi erano solo alcuni centesimi nel cappello.

Si chinò e versò una moneta, poi, senza chiedere il permesso al cieco, prese il cartone, lo girò e vi scrisse sopra un'altra frase.

Al pomeriggio, il pubblicitario ripassò dal cieco e notò che il suo cappello era pieno di monete e di banconote.

Il non vedente riconobbe il passo dell'uomo e gli domandò se era stato lui che aveva scritto sul suo pezzo di cartone e soprattutto che cosa vi avesse annotato.

Il pubblicitario rispose: "Nulla che non sia vero, ho solamente riscritto la tua frase in un altro modo".

Sorrise e se ne andò.

Il non vedente non seppe mai che sul suo pezzo di cartone vi era scritto:

«Oggi è primavera e io non posso vederla».

Cambia la tua strategia quando le cose non vanno molto bene e vedrai che poi andrà meglio.

Se un giorno ti verrà rimproverato che il tuo lavoro non è stato fatto con professionalità, rispondi che l'Arca di Noè è stata costruita da dilettanti e il Titanic da professionisti....

Per scoprire il valore di un anno, chiedilo ad uno studente che è stato bocciato all'esame finale.

Per scoprire il valore di un mese, chiedilo ad una madre che ha messo al mondo un bambino troppo presto.

Per scoprire il valore di una settimana, chiedilo all'editore di una rivista settimanale.

Per scoprire il valore di un'ora, chiedilo agli innamorati che stanno aspettando di vedersi.

Per scoprire il valore di un minuto, chiedilo a qualcuno che ha appena perso il treno, il bus o l'aereo.

Per scoprire il valore di un secondo, chiedilo a qualcuno che è sopravvissuto a un incidente.

Per scoprire il valore di un millisecondo, chiedilo ad un atleta che alle Olimpiadi ha vinto la medaglia d'argento..



Il tempo non aspetta nessuno. Raccogli ogni momento che ti rimane perché ha un grande valore. Condividilo con una persona speciale, e diventerà ancora più importante.

INTERVISTA A SOFIA GOGGIA

(SABATO 24 FEBBRAIO)



Un volto sorridente, allegro, vivace, solare! Sofia Goggia è reduce dall'impresa con la vittoria dell'oro olimpico nella discesa libera ai Giochi di Pyeongchang in Corea del Sud.

«Questa gara e questa pista sono quelle della mia consacrazione – ha detto l'azzurra dello sci dopo il trionfo – ho dimostrato una maturità sugli sci che non avevo mai avuto».

Sofia, 25 anni, è una ragazza così piena di vita anche grazie alla fede.

La campionessa olimpica di sci non ha mai nascosto la sua fede e i suoi valori sani. E soprattutto... dice di non sopportare l'avidità del denaro, l'avarizia di sentimenti e l'indifferenza che rende “morti viventi” i giovani!

Come spiega lei stessa: «Vado a messa tutte le domeniche e credo in Dio e nel Vangelo perché ogni volta mi carica. Mi offre sempre spunti di meditazione e di riflessione».

Sofia cita ad esempio l'episodio della resurrezione di Lazzaro, dove Gesù è capace di darti la vita anche se ti senti scoraggiata e fallita.

Dio e il Vangelo sono la mia carica!

Continua la campionessa: «Penso sia fondamentale per chiunque, in ogni ambito della vita, raggiungere l'equilibrio, la serenità interiore. Abbiamo dentro di noi una forza inimmaginabile. Dobbiamo imparare a conoscere il modo migliore per usarla. In questi anni, ho lavorato tanto su me stessa. Adesso, quando arrivo al cancelletto, sono molto più serena, molto più tranquilla di un tempo. Sono in pace con me stessa, così do il meglio. La differenza si vede».

Nonostante sia una sportiva ormai consacrata, Sofia ha la fortuna di essere ancorata a valori spesso sconosciuti tra i più giovani.

«Questo mondo non mi piace così com'è. E' avido di denaro e avaro di sentimenti. Invece, avrebbe bisogno di una vita corretta e responsabile prima di tutto verso se stessi e poi verso gli altri».

IO E DIO

Poesia di Trilussa, poeta dialettale romano

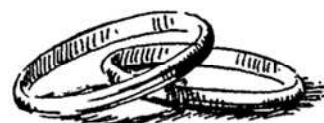
Ve vojo riccontà ‘na storia strana.
Che m’è successa propio l’artra settimana
Camminavo pe’ r vialone davanti alla chiesa der paese
Quanno ‘na strana voja d’entrà me prese
Sia chiaro, non so mai stato un cristiano praticante.
Se c’era un matrimonio, se vedevamo al ristorante.
Ma me so sentito come se quarcuno,
Me dicesse: “dai entra, nu’ c’è nessuno”.
Un misto de voja e paura m’aveva preso
Ma ‘na vorta dentro, restai sorpreso.
La chiesa era vota, nun c’era nessuno.
La voce che ho sentito era la mia, no de quarcuno.
C’erano quattro panche e un vecchio crocifisso de nostro Signore:
“Guarda te se a chiamamme è stato er Creatore”!
Me gonfiai er petto e da sbruffone gridai: “ So passato pè un saluto”
Quanno na voce me rispose: ”Mo’ sei entrato, nu fa lo scemo: mettete
seduto!”
Pensai: “Mo’ me giro e vado via”.
Quanno quarcuno me rispose: “Nu te ne ‘nnà. Resta ... famme
compagnia”.
“Famo n’altra vorta , poi mi moje chi la sente! È tardi sarà già tutto
apparecchiato”.
“Avvicinate nu fa’ lo scemo, ‘o so che nu sei sposato.
Me sentivo troppo strano, io che nun avevo mai pregato,
Me sentivo pregà dar Signore der creato.
“Signore dateme na prova, devo da crede
Che sete veramente Iddio che tutto vede”?
“Voi na prova ? Questo nu te basta? Te sei mi fijo
E io sto qua inchiodato pe er bene che te vojo!”
“Me viè da piagne, me sento de scusamme.

Signore ve prego perdonate le mie mancanze.
A sapello che c'eravate pe davvero ...
Venivo più spesso, ve accennevo quarche cero".
"Ahahahahaha ma te pensi che io sto solo qua dentro?
Io so sempre stato co te, nella gioia e nel tormento.
Te ricordi quanno eri piccolino
Io pe te ero Gesù bambino
Prima de coricatte la sera
Me dedicavi sempre na preghiera.
Era semplice quella che po' fa er core de un bambino,
Me facevi piagne e con le mie lacrime te bagnavo er cuscino.
Poi anni de silenzio... te s'è indurito er core,
Proprio verso de me, che t'ho fatto co tanto amore.
Te gridavo fijo mio sto qua,
Arza l'occhi guarda tuo papà!
Ma te niente... guardavi pe tera,
E te ostinavi a famme la guera.
Poi quanno tu padre stava male
E te già pensavi ar funerale,
Sul letto de morte... nelle ultime ore
T'è scappata na preghiera... "Te affido ar core der Creatore".
Ecco perché t'ho chiamato,
Pe ditte quanto me sei mancato.
Ho cominciato a piagne dalla gioia e dar dolore...
Ho scoperto de esse amato dar Signore...
Questa è na storiella che nun 'ha niente da insegnà,
Solo che in cielo c'è un Dio che piagne se lo chiami papà!

Dall'anagrafe

MATRIMONI

Lorenzini Francesco con Rosales Oriana Valentina



DEFUNTI

Galli Biffi Franca di anni 70



Manzoni (Promessi sposi)

“Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne una più certa e più grande”

Kirkegaard (Filosofo danese)

*“Ci sono due modi di farsi ingannare:
uno è credere in qualcosa che non è vero;
l'altro è non credere in qualcosa che è vero”*

Sant'Agostino

*“I nostri morti non sono degli assenti, ma degli invisibili.
Fissano i loro occhi pieni di luce nei nostri occhi pieni di lacrime”.*

II SACRISTA UMORISTA

Una coppia decide di passare le ferie in una spiaggia dei Caraibi, nello stesso hotel dove passarono la luna di miele 20 anni prima. Però per problemi di lavoro, la moglie non può accompagnare subito il marito: l'avrebbe raggiunto alcuni giorni dopo.



Quando l'uomo arriva, entra nella camera

dell'hotel e vede che c'è un computer con l'accesso ad internet. Decide allora di inviare una e-mail a sua moglie, ma sbaglia una lettera dell'indirizzo e, senza accorgersene, la manda ad un altro indirizzo.

La e-mail viene ricevuta da una vedova che stava rientrando dal funerale di suo marito e che, tornata a casa, decide di vedere i messaggi ricevuti. Suo figlio, entrando in casa poco dopo, vede sua madre svenuta davanti al computer e sul video vede la e-mail che lei stava leggendo: "Cara sposa, sono arrivato. Tutto bene. Probabilmente ti sorprenderai di ricevere mie notizie per e-mail, ma adesso anche qui hanno il computer ed è possibile inviare messaggi alle persone care. Appena arrivato mi sono assicurato che fosse tutto a posto anche per te quando arriverai venerdì prossimo.

Ho molto desiderio di rivederti e spero che il tuo viaggio sia tranquillo, come lo è stato il mio.

N.B. Non portare molti vestiti, perché qui fa un caldo infernale!"

Gesù Cristo torna sulla terra, entra in un bar dove ci sono un milanese, un veneto ed un romano.

"Sono Gesù Cristo ", dice, " se avete un malanno, basta che io vi tocchi e vi passerà".

Il lombardo tutto curvo si lamenta:

"La spalla destra la me fa mal da tri ann, per l'artrosi, g'ho de quei dular!!"

Gesù Cristo gli tocca la spalla e l'artrosi guarisce.

Il veneto si lamenta zoppicando:

"Mi g'ho ciapà 'na storta e g'ho male a sta cavegia".

Gesù Cristo gli tocca la caviglia e il male passa.

Gesù Cristo vede il romano in perfetta forma e gli chiede:

"E tu figliolo, come stai?"

E il romano:

" Nun me toccà che c'ho ancora du settimane de malattia!!!"

BOTTA E RISPOSTA

- Qual è il portiere di calcio più sfortunato?
- Quello che si vede sbattere la porta in faccia.

- Perché tu, carabiniere, porti una pistola in testa?
- Non vede? E' una... Beretta...

- Aldo, sai qual è l'uomo più alto?
- Quello che ha la testa sulle nuvole...

- Perché, aprendo la porta, devo star attento al cane?
- Perché, altrimenti, può scappare...

- Sai che Rina si tinge i capelli con colore diverso ogni mattina?
- Ora mi spiego perché ha la forfora in technicolor.

- Pierino, qual è il personaggio che ti ha colpito di più?
- Mio padre quando vede la mia pagella!

- Qual è il proverbio che non piace ai pugili?
- « Anche l'occhio vuole la sua parte »

- Pierino, parlami del Dino-Sauro...
- E' l'unico animale con nome e cognome

- Roberto, chi disse: « Vivi e lascia vivere »?
- Un condannato a morte al boia.

- Cosa dice il marito alla moglie con il cappellino nuovo?
- Ben ti sta!

- Cosa dice una mucca entrando in un mattatoio?
- Accidenti, qui è un vero macello!

- Qual è il chirurgo più idoneo e indovinato?
- Quello che è... tagliato per la sua professione.

- Perché un uomo calvo non riesce a disperarsi?
- Perché non può mettersi le mani nei capelli.

- Perché il campanello del manicomio continua a suonare?
- Beh, sarà impazzito anche lui...

- Sai il colmo per uno che fabbrica corde?
- Essere... matto da legare.

- Cosa pensi di uno che vuol togliere il crocifisso dalle scuole?
- Mi sembra un mentecatto che non ha più niente da insegnare.

- Come mai esci dall'ufficio così in ritardo?
- È stato uno scherzo dei colleghi: nessuno mi ha svegliato.

- Caio, qual è il colmo per un macellaio?
- Avere un figlio «salame».

- Come mai arrivi sempre ultimo a scuola al mattino?
- In compenso son sempre il primo ad uscire a mezzogiorno.

- Cosa dici alla zia che ti ha dato i dolci?
- Che me ne dia degli altri, perché sono troppo pochi.

- Rossella, perché la vita è molto bella?
- Perché senza di quella saremmo morti.

- Che cosa deve prendere uno che ha il raffreddore?
- Almeno una decina di fazzoletti.

- Pare che la mia domanda ti metta in imbarazzo.
- Non è la domanda, ma la risposta.

- Ma, Carlino, sei ubriaco già di buon mattino?
- Non è vero: questa sbornia è ancora di ieri sera.

- I piccoli non devono parlare quando parla la mamma.
- Allora io devo stare zitto tutto il giorno?

- Dove deve andare uno che ha bisogno di denaro?
- Deve andare a lavorare.

- Buon uomo, questa cicatrice l'hai avuta al fronte?
- No, in casa, da mia moglie.

- Pierino, di quante parti si compone il fucile?
- Di tre: fu-ci-le.

- Perché le donne non dovrebbero imparare le lingue?
- Perché una lingua sola è già di troppo.

- Perché non ha mai parlato a sua moglie per tutto l'anno?
- Per non interromperla.

- Ti sei sposato con me perché avevo denaro?
- Niente affatto: è perché io non ne avevo.

- Cameriere, ma questo pesce puzza...
- Oh, aspetti che apro un po' le finestre...

- Pierino, chi ti ha fatto i compiti?
- Non lo so, perché ieri sono andato a letto presto

- Come si fa a sapere se una malattia è grave?
- Basta vedere: se uno muore, è senz'altro grave.

- Pierino, hai fatto il morbillo?
- Signora maestra, non sapevo che fosse per oggi.
- Dottore, è vero che qualcuno è stato sepolto vivo?
- Sì, ma mai nessuno dei miei pazienti.
- Cosa succede quando l'euro diventa più leggera?
- L'aria si fa più pesante.
- L'uomo è l'animale dotato di immaginazione Per cui immagina di non essere un animale
- Con questo frigor si può conservare i cibi per un mese
- E nel frattempo, che cosa mangeremo?
- La radio ha annunciato bel tempo e invece piove
- L'avevo detto io che dovevamo farla aggiustare !
- Sai perché Dio ha creato prima l'uomo, poi la donna?
- Per permettere ad Adamo di dire almeno due parole.
- Che differenza c'è fra la scala e un poliziotto?
- La scala fa alzare i piedi, il poliziotto le mani.
- Ma perché Renato è annegato?
- Perché si è dimenticato che non sapeva nuotare.
- Io sono stufo di coltivare la terra...
- Allora mangiala così com'è.
- Toni, pensi sia una disgrazia diventar vecchio?
- Al contrario, è l'unico mezzo per campare molto
- Compagno, perché non fai mai il bagno?
- Perché ho una salute di ferro e temo di arrugginire.
- Quando dico un'asineria, son sempre il primo a ridere.
- È per questo che ti vedo sempre allegro.

- Perché gli specchi non dicono mai stupidaggini?
- Perché sono abituati a riflettere sempre.

- Pierino, se vedi Elio, digli che debbo parlargli.
- Va bene. Ma... se non lo vedo cosa devo dirgli?

- Bice, sai dirmi perché l'asino è felice?
- Perché non deve rispondere a domande così stupide.

- Compà, mettiamo su una fiaschetta in società?
- Benone: tu ci metti il vino ed io l'acqua.

- Salvatore, se hai fame, perché non lavori?
- Perché il lavoro fa venire ancor più appetito.

- Ciochettone, non sai che l'alcol è il tuo peggior nemico?
- È per questo che lo bevo: per farlo fuori.

- Carletto, dove vai così allegretto?
- Alla fiera degli asini per vedere se trovo mio fratello.

- Giuliano, sai suonare il piano?
- Non saprei: non ho mai provato...

- Che disgrazia, ho perso mia moglie...
- Non mi meraviglio: sei sempre stato così distratto...

- Dario, ma come hai fatto a diventare centenario?
- Facilissimo: ho falsificato l'atto di nascita.

- Che hai, Pierino, da agitarti: ti sei perso?
- Io no, ma mamma sì: non riesco più a trovarla.

- Dimmi: che voto hai preso oggi?
- Papà, non mi hai detto che il voto è segreto?

- Perché il sole d'inverno si leva tardi?
- Perché fa freddo.

- In questo ristorante non sapete neanche pelare i polli.
- Si accorgerà, signore, quando pagherà il conto...
- Sai qual è il mendicante più ricco?
- Quello che chiede l'elemosina con due cappelli
- Perché la mucca dà il latte gratis?
- Perché non è abbastanza furba per venderlo.
- Perché non bisogna fumare a letto?
- Perché potrebbe trasformarsi in portaceneri.
- Cosa può dire una cipolla ad un salice piangente?
- Spero che non sia stata io...
- Cosa dice alle montagne vicine un vulcano educato?
- Scusate, vi dò fastidio se fumo?
- Pierino, come hai fatto a fare tanti errori da solo?
- Non ero mica solo: c'era anche mio papà.
- Devi essere pieno di vino, perché vai a zig-zag.
- Anche i fiumi vanno a zig-zag e sono pieni d'acqua
- Sei matto a costruire dei castelli in aria...
- E tu sei ancora più matto ad abitarci dentro...
- Renato, perché cammini tutto rannicchiato?
- Perché abito nei Paesi Bassi.
- Cosa fa un lupo affamato nei giorni nuvolosi?
- Si consola guardando il cielo a pecorelle.
- Qual è il pesce più sfortunato?
- Quello che si trova in un mare di guai.
- Papà, dimmi un esempio di tempo indefinito.
- L'età di tua madre, Pierino.
- Che cosa fa una formica in una scatola di zucchero?
- La settimana bianca.

- Pierino, quanti cuori abbiamo?
- Due, uno lei e uno io.

- Sai chi sono le persone di mezza età?
- Quelle che desiderano la metà dell'età che hanno.

- Qual è la differenza tra la cravatta e la commozione?
- Nessuna: tutte e due fanno un nodo alla gola.

- Pierino, chi erano i Galli e dove abitavano?
- Erano i papà dei pulcini e abitavano nei pollai.

- Perché l'ottimista è contento quando piove?
- Perché sa che dopo verrà il sereno.

- Pierino, hai cambiato l'acqua al pesciolino?
- No, perché non ha ancora bevuto tutta quella di ieri.

- Perché non puoi far a meno del prete?
- Perché non puoi far a meno di Dio!

SS. MESSE - MESE DI MARZO		
Sabato 10 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli deff. Negri Simone e Giuseppina
	<i>Fuori della Chiesa</i>	VENDITA COLOMBE DI PASQUA
Domenica 11 marzo	<i>Fuori delle Chiese</i>	VENDITA COLOMBE DI PASQUA
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Corti Emilio e fam. deff. Giudici Piero e Vittorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Animata dai bambini di 1° Comunione
	<i>ore 15. in Parrocchia</i> <i>ore 16 S. Famiglia</i>	Ora Media e riflessione Incontro genitori 1° Comun. e Cresima
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	def. Conti Francesco def. Cavenaghi Angelo
Lunedì 12 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Pesenti Rita e Mario deff. Crimella Giuseppe e Filigura Egidio deff. Ratti Giuseppe, Fiorella, Carlo, Cristina
Martedì 13 marzo	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 9.00 all'Asilo</i>	def. Torricelli Romano e Enrico
	<i>ore 21 nelle case</i>	Gruppi di ascolto
Mercoledì 14 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Mons. Luigi Boffa (<i>anniversario</i>)
Giovedì 15 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Sala Virginia e familiari
	<i>ore 20.45 a Monguzzo</i>	Lectio divina per gli adulti
Venerdì 16 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	VIA CRUCIS con testimonianza
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	VIA CRUCIS con testimonianza
Sabato 17 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Manfredini Giuseppe deff. di fam. Longoni e Colombo
	<i>Sera in oratorio</i>	CAZZUOLATA ! (<i>vedi volantino</i>)
Domenica 18 marzo	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice deff. Torricelli Amalio e fam. Torricelli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa animata dai ragazzi della Cres.
	<i>ore 15. in Parrocchia</i>	Ora Media e riflessione
	<i>ore 16.30 S. Famiglia</i>	Gruppi di ascolto delle famiglie
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenio e Agnese
Lunedì 19 marzo	FESTA DI S. GIUSEPPE	
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	S. Messa per tutti i papà
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Catalano Sebastiano e Giovanni
Martedì 20 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
Mercoledì 21 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Donghi Rodolfo, Maria e figli
Giovedì 22 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi
Venerdì 23 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	VIA CRUCIS con testimonianza
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	VIA CRUCIS con testimonianza

Sabato 24 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Maggioni Luigi e Roberto deff Brenna Gaetano e Beatrice
	<i>ore 21 in salone</i>	Rassegna teatrale
Domenica 25 marzo	DOMENICA DELLE PALME	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Viganò Enrica e fam. Perego
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16. in Parrocchia</i>	2° Confess. dei bambini di 4° e genitori
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Marocco Giuseppe, Margherita e Clementina
SETTIMANA SANTA		
Lunedì 26 marzo	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	Don Romano
	<i>ore 19,45 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Enrico e Armanda deff. Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 27 marzo	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	Don Romano: Ratti Carlo, Magni Tiziano e Pozzi Mario e Angela
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
	<i>ore 8.30 in Parrocchia</i>	Confessione comunitaria (7 sacerdoti)
Mercoledì 28 marzo	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	Don Romano
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>) deff. Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Giovedì 29 marzo	GIOVEDÌ SANTO	
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	S. Messa per chi non può alla sera
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	S. Messa nella Cena del Signore Con la partecipazione dei bambini della 1° Comunione e dei loro genitori
Venerdì 30 marzo	VENERDÌ SANTO	
	<i>ore 15 a Nibionno</i>	Celebrazione della Morte di Gesù
	<i>ore 20.15</i>	VIA CRUCIS da Nibionno a Tabiago
Sabato 31 marzo	SABATO SANTO	
	<i>ore 9 - 11 a Nibionno</i>	Confessa: Don Romano, don Sandro, don Benvenuto
	<i>ore 15 -18 in Parrocchia</i>	Confessa: Don Romano, don Sandro,...
	<i>ore 21 in Parrocchia</i>	Solenne VEGLIA PASQUALE
MESE DI APRILE		
Domenica 1 aprile	DOMENICA DI PASQUA	
	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Carlo, Zita, Massimo e fam.
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Ratti Fausto e Carolina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	SS.Battesimi
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	def. Conti Francecso
Lunedì 2 aprile	Lunedì dell'Angelo	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
Resta sospesa la Messa a Nibionno delle 18		
Martedì 3 aprile	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Corti Angelo e Angela

Mercoledì 4 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Magni Angela, Emilio e Beniamino
Giovedì 5 aprile	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	def. Brambilla Osvalda
Venerdì 6 aprile	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
Sabato 7 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Negri Simone e Giuseppina deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli deff. Viganò Carolina, Luca e Sebastiano deff. di fam. Raschetti Gino
Domenica 8 aprile	Domenica della MISERICORDIA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	SS. Battesimi
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	def. Arrigoni Teresa deff. Perego Angelo e fam.
Lunedì 9 aprile	FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE	
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	S. MESSA PER LE GIOVANI MAMME
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. deff. Filigura Giuseppe e fam.
Martedì 10 aprile	<i>ore 9.00 all'Asilo</i>	deff. di fam. Filigura e Negri
	<i>ore 21 nelle case</i>	Gruppi di ascolto
Mercoledì 11 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Negri Romeo e Tecla
Giovedì 12 aprile	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	deff. Beccalli Emanuele, Assunta e fam.
Venerdì 13 aprile	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
Sabato 14 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 15 aprile	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Negri Giuseppina (<i>coscritti</i>)
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Ettore e Rosa
Lunedì 16 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Bonacina Arturo e fam.
Martedì 17 aprile	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Biffi Carla, Renzo Franca
Mercoledì 18 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Ratti Ermanno e fam. Giussani
Giovedì 19 aprile	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	deff. Sala Virginia e familiari deff. Sala Pietro, Davide ed Elisa
Venerdì 20 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Corti Secondo e fam. deff. Donghi Eugenio e fam.
Sabato 21 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Rizzi Mario deff. Crippa Antonietta, Silvio, Suor Giacinta, Viganò Luigi, Anna e Carolina def. Fumagalli Mario
Domenica 22 aprile	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Andrea, Teresina e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Filigura Eugenio e Agnese
Lunedì 23 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 24 aprile	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Colombo Antonio e Dalia

Mercoledì 25 aprile	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Giudici Felice, Piero e Vittorina
Giovedì 26 aprile	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	deff. Filigura e Pelucchi
Venerdì 27 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Conti Bambina
Sabato 28 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Gaiani Teresa e Attilio deff. Maggioni Roberto e Luigi
	<i>ore 21 in salone</i>	Rassegna teatrale
Domenica 29 aprile	A Venegono	Ritiro 1° Comunione e genitori
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 30 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara def. Ratti Dario deff. Ratti Giuseppe, Fiorella, Carlo, Cristina
MESE DI MAGGIO		
Martedì 1 maggio	<i>ore 9.00 in Cimitero</i>	
Mercoledì 2 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
Giovedì 3 maggio	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	def. Conti Francesco
Venerdì 4 maggio	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam Azzalini e Giudici
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	
	<i>ore 20.15 a Gaggio</i>	S. Messa per gli abitanti di Gaggio
Sabato 5 maggio	<i>ore 11 in Parrocchia</i>	Matrimonio Merli – Missana
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli def. Donghi Giorgio deff. Maggioni Lino e fam, Maggioni e Pains
Domenica 6 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 7 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Giudici Piero e Vittorina def. Panzeri Romano
Martedì 8 maggio	<i>ore 9.00 all'Asilo</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi, Claudina deff. Ratti Aldo e Chiara
	<i>ore 21 nelle case</i>	Gruppi di ascolto
Mercoledì 9 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Corti Giulio e fam. def. Fumagalli Ettore
Giovedì 10 maggio	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	deff. Bonacina Arturo e familiari
Venerdì 11 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Magni Angela, Emilio e Beniamino
	<i>ore 20.15 a Mongodio</i>	S. Messa per gli abitanti di Mongodio
Sabato 12 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 13 maggio	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Andrea, Teresa e fam. def. Davide
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	1° SANTA COMUNIONE
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	Matrimonio Maggioni - Botta
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	

Lunedì 14 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
Martedì 15 maggio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam Frigerio deff. di Fam. Ratti e fam. Viganò
	<i>ore 20.15 alla Madonna del Bosco</i>	S. Rosario e S. messa dell 2° Comunione dei bambini
Mercoledì 16 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice
	<i>ore 20.30 a Carpanea</i>	S. Messa per gli abitanti di Carpanea
Giovedì 17 maggio	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	deff. Sala Virginia, familiari e benefattori
Venerdì 18 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
	<i>ore 20.15 a Tabiago</i>	S. Messa per gli abitanti di Tabiago
Sabato 19 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Biffi Carla, Renzo e Franca deff. Maggioni Roberto e Luigi
Domenica 20 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Torricelli Amalio, Carlo e Fernanda
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Filigura Eugenio e Agnese
Lunedì 21 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara def. Filigura Giuseppe
Martedì 22 maggio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Valsecchi Edoardo e Colombo Emilia
Mercoledì 23 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	
Giovedì 24 maggio	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	deff. Colombo Carlo e Martina
Venerdì 25 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	S. Messa per gli abitanti di Nibionno
		Resta sospesa la Messa delle 16
Sabato 26 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Negri Simone e Giuseppina deff. Fumagalli Mario deff. Viganò Carolina, Maria e Giovanni deff. Biffi Santo e Adelaide
Domenica 27 maggio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 28 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 29 maggio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Negri
	<i>ore 20.15 a Inverigo</i>	S. Rosario e S. Messa nel Santuario
Mercoledì 30 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	
Giovedì 31 maggio	<i>ore 16 a in Parrocchia</i>	